

ed alcuni anche ributtanti, ed affurdi. In somma quest'è un voluminoso ammasso di cose di vario genere raccolte senza alcuna distinzione, nè criterio, e perciò non merita punto, che se ne faccia molto caso.

(70) L'Opera di Lieutaud oltre i grandi difetti notati da Cullen, ha eziandio quello d'esser troppo superficiale; essendo in essa molto leggermente trattate le varie materie. Non ostante gli avvertimenti, che quell'Autore suggerisce riguardo al retto uso di ciaschedun rimedio, non sono senza utilità, e sono, a mio giudizio, la parte più interessante, ed istruttiva di quell'Opera.

(71) Nel 1774 fu pubblicato in Parigi un Trattato di Materia Medica in forma di Dizionario diviso in otto volumi in quarto, ed intitolato *Dictionnaire Raisonné-Universel de Matière Médicale*. Vi si distribuiscono secondo l'ordine dell'alfabeto tutte le semplici sostanze minerali, vegetabili, ed animali usate nella Medicina come rimedi. In ogni articolo si riferisce prima il nome volgare francese della sostanza in questione; poi il nome officinale latino; e finalmente uno o più sinonimi di varj illustri Naturalisti. In seguito si descrive ed il rimedio tale quale si trova nelle specie, e la produzione naturale, da cui viene tratto. Riguardo agli animali, ed ai minerali si procura d'indicarne le principali fisiche proprietà; e soprattutto riguardo agli ultimi, circa i quali si considerano eziandio varj chimici processi. Si espongono finalmente le virtù del rimedio, ed i suoi usi principali; dove però non si ravvisa che una semplice collezione di cose dette da' precedenti Autori, e specialmente da Vogel, e da Geoffroy. In questa collezione nondimeno si osserva più discernimento di quello, che abbiamo notato in molti degli Autori accennati di sopra. Oltracciò si danno nel

principio dell'Opera alcuni avvertimenti generali riguardanti la *Materia Medica*; ed oltre agli articoli, in cui si tratta particolarmente di ciaschedun semplice medicamento, ve ne sono degli altri, in cui si spiegano i nomi, co' quali si son chiamate alcune classi di rimedj, e vi si fanno varie riflessioni. Finalmente vi sono aggiunte molte tavole di produzioni naturali vegetabili, ed animali, da cui sono ricavati i medicamenti semplici a que' regni appartenenti. Si dice, che queste tavole sieno state delineate dietro la reale, e naturale osservazione de' soggetti ivi espressi, e veramente non sono disprezzabili. In somma questo Trattato sebbene non si debba riputare della maggior importanza, pure non manca di qualche utilità.

(72) Le aggiunte fatte dal Signor Carrere costituiscono quasi la metà dell'Opera di Venel accennata da Cullen. Il Signor Carrere ha rettificato in più luoghi questo travaglio di Venel, in altri l'ha molto illustrato, e v'ha aggiunto molte cose, che furono dai dotti prodotte dopo la morte di quell'Autore. Egli in oltre ad ogni articolo suole soggiungere una nota, dove accenna le principali Opere, che furono pubblicate sopra l'argomento ivi particolarmente trattato.

(73) Nel Trattato di *Materia Medica* del Linneo v'è nel principio un catalogo degli Autori, che si credono i principali fra quelli, che scrissero su questo soggetto. Di molti se ne dà anche il giudizio, con una sola parola, che sta scritta a canto. Questo giudizio però non è sempre il più esatto.

(74) Giovanni Federico Cartheuser pubblicò nell'anno 1749 il suo Trattato di *Materia Medica* sotto il titolo di *Fundamenta Materiae Medicarum Generalis, quam Specialis*, che merita la generale approvazione, e che, malgrado le imperfe-

fe

fezioni, le quali i successivi travagli de' dotti vi hanno fatto conoscere, si rende grandemente pregiabile, ed è fra le più utili opere prodotte sopra tale argomento. Egli divide tutto questo Trattato in diciassette Sezioni, nella prima delle quali applicando le dottrine Chimiche di Stahl alle Boerhaaviane Mediche Teorie con qualche giudiciofa modificazione cerca piantare i fondamenti per la conoscenza della maniera d'agire de' diversi rimedj, e per la più retta loro amministrazione. In questa parte non si può non commendare la sua penetrazione per i tempi, in cui egli scriveva quell'Opera, anche nella parte, in cui confuta le opinioni, ch'erano ancora da molti accarezzate riguardo alle virtù prodigiose degli amuleti, e de' rimedj simpatici, e ne limita per mezzo di giudiciose spiegazioni il pregio. Le altre sedici Sezioni versano particolarmente sopra molti medicamenti semplici, de' quali l'Autore reputa la conoscenza più interessante in ciascheduna classe. Questa distribuzione è veramente assai difettosa; perchè altre volte è tratta dalle distinzioni naturali, altre volte dalla diversità de' principj Chimici, altre volte da quella delle qualità fisiche, altre volte dalle virtù mediche; e ciò in oltre non sempre nella maniera più esatta, e giusta. Alla testa d'ognuna delle predette sedici classi de' rimedj, eccettuate le due ultime, premette alcune riflessioni relative alla loro generale maniera d'agire, ed alla più conveniente loro amministrazione. D'ogni soggetto particolare dà una breve descrizione, ed accenna compendiosamente le sue virtù generali, e molte volte anche i casi particolari, in cui pensa, che convenghino e la quantità, ed il modo, in cui devono essere prese. Le sue descrizioni però sono ben inferiori a quelle esibite dal Geoffroy; e riguardo alle virtù de' rimedj, egli non sembra estendersi al di là

d'un puro compilatore. Sebbene in tutta quest' Opera si ravvisi l'uomo ragionatore, e penetrante, pure quest'è la parte Chimica, dove principalmente si rimarca il genio dell'osservazione, e della scoperta. Egli de' varj particolari soggetti, di cui tratta, suol presentare i risultati dell'analisi secca, e confrontandoli con quelli, ch'egli ottiene per mezzo dell'analisi umida, cerca quindi spiegare l'azione de' soggetti predetti e sebbene queste spiegazioni non siano per lo più le più giuste, e fondate, nondimeno siffatte analisi sono spesso di gran giovamento per la più retta amministrazione de' rimedj.

Cartheuser qualche anno dopo d'aver pubblicato questo Trattato di Materia Medica accennata dal Cullen produsse un'altra Opera col titolo di *Pharmacologia Theorico Practica*. In questa egli seguendo un metodo differente da quello adottato negli altri Trattati su tal argomento, parla ex professo della preparazione e composizione de' medicamenti. Egli distribuisce tutta l'Opera in dodici parti, ed ognuna di queste comprende una classe diversa di rimedj composti. Ad ogni classe premette degli avvertimenti generali per l'ordinario molto interessanti, ed istruttivi. Egli rigetta parecchi rimedj, ch'egli crede inutili, ma che pure erano adottati da molti Medici di quel tempo. Confessa, che per non urtare la volgare opinione d'allora, egli ne avea ritenuti molti altri, ch'egli crede ugualmente inerti, ma non manca sopra d'ogni uno di essi di far conoscere il suo giudizio. Molte chimiche preparazioni furono da lui corrette, e semplificate. Riguardo ai rimedj Galenici, egli non copiò totalmente dalle precedenti Farmacopee, ma vi fece in più luoghi delle correzioni, e delle riforme. Ad ogni rimedio da lui descritto soggiunge qual sia la sua virtù, e quale il retto modo di praticarlo.

Que-

Quest' Opera per i tempi, in cui fu composta; è sommamente pregiabile.

(75) Crantz nel suo Trattato di Materia Medica e Chirurgica distribuisce primieramente i rimedj in dodici classi secondo le facoltà medicinali, ch'egli giudica loro appartenere; e di queste dodici classi assegna le tre prime a quelli da lui chiamati Cardiaci, de' quali i primi crede, che accrescano l'energia del sistema nutrendo, i secondi esercitando una particolare azione sul sistema nervoso, ed i terzi stimolando. Nella quarta classe tratta degli ammollienti, nella quinta degli astringenti, nella sesta degli attenuanti, nella settima degli spessanti, nelle quattro seguenti degli evacuanti, e nell'ultima degli anodini, e narcotici. D'ogni rimedio suol riferire il nome officinale, ed eziandio il volgare in varj idiomi; ne soggiunge qualche sinonimo; ne accenna alcune volte qualche preparazione; ne espone le virtù, e le utilità nelle diverse malattie; ed indica la quantità, che se ne deve prendere, ed il vario modo, con cui si può opportunamente usare. Egli eziandio qualche volta riferisce qualche processo chimico. Del resto Crantz in questa sua Opera non si mostra punto nè grande Chimico, nè grande Medico. Egli parla delle virtù de' rimedj dietro l'autorità degli altri Scrittori di Medicina; e nelle stesse sue citazioni non apparisce sempre il più diligente. In seguito a quanto espone nelle predette dodici classi, egli passa a discorrere sugli antidoti generali, e tali, secondo lui, sono l'aceto, l'acqua, il miele, l'olio vegetabile, il grasso animale, e l'oppio: e quindi produce nove classi di altre sostanze, ch'egli chiama veleni, e che si ponno alle volte impiegare a titolo di medicamenti. Termina questo Trattato con una succinta esposizione de' rimedj chirurgici, che distribuisce in otto classi.

(76)

(76) Spielmann compose un Trattato di Materia Medica, dove classifica i rimedj dalle loro virtù. Le classi però sono poche, e non tutte le sostanze si trovano nel loro vero luogo. Egli ci dà i risultati delle analisi umide istituite da Neumann, da Cartheuser, da Lewis, e da lui medesimo per conoscer la qualità, e la proporzione delle parti volatili, ed estrattive de' vegetabili. Descrive ogni medicamento, ne riferisce le virtù, e ne accenna le doli. Le descrizioni non sono sempre le più esatte, e riguardo alle virtù egli non si mostra, che un puro, e molte volte poco sensato compilatore. Egli pubblicò poscia un'altra Opera col titolo di Farmacopea. Quest'Opera è divisa in due parti, nella prima delle quali si contengono i medicamenti semplici, o sia la Materia Medica, e nella seconda i medicamenti composti. E nell'una, e nell'altra parte i medicamenti sono disposti per ordine d'alfabeto. Nella preparazione chimica non sempre segue la strada più piana, nè sempre descrive colla conveniente chiarezza le chimiche preparazioni. Riguardo poi al numero delle composizioni, ed alla quantità e qualità de' loro ingredienti, egli non fa che copiare dalle vecchie Farmacopee, e perciò non vi si ravvisa tutto il desiderabile criterio, e buon senso. La parte, che appartiene ai medicamenti semplici, è un compendio delle sue istituzioni mediche, ma però molto più di quelle tenue, e scorretto. A questa parte vi sono separatamente aggiunte le figure corrispondenti alle varie materie in quella riferite, ma queste figure sono assai rozze, ed inesatte.

(77) Giovanni Andrea Murray s'era proposto di pubblicare un'Opera di Materia Medica, dove fosse compreso tutto ciò, che nell'attuale stato delle umane cognizioni desiderare si poteva sopra i varj particolari soggetti di quella dottrina.

na. Primieramente ad un completo Trattato de' medicamenti semplici tratti dai tre regni della Natura, e delle principali preparazioni officinali quindi dedotte, egli pensava aggiungere un capitolo sopra la medica facoltà di quelle materie, che sebbene sianò usate in pratica, la loro composizione continua ad essere un arcano. Dopo ciò egli s'era prefisso di discorrere 1.^o sopra l'acqua così semplice, che diversamente medicata, considerata eziandio sotto varj stati d'aggregazione, e di temperatura: 2.^o sopra l'efficacia, e la maniera d'applicare varj fluidi gasosi, e vaporosi: 3.^o sopra la virtù, e vario modo d'usare nella pratica medica il fuoco comune, ed il fluido elettrico. Egli mostra eziandio un qualche rincrescimento di non essere gran conoscitore di musica, onde poter trattare anche sopra l'uso della medesima nella cura delle malattie. Di tutto questo noi però non abbiamo, se non la sola parte di Materia Medica riguardante il Regno Vegetabile col titolo di *Apparatus Medicaminum*. I varj soggetti al numero di 577 sono ivi distribuiti secondo gli ordini naturali, a cui appartengono; e tali ordini in quest'opera del Murray ascendono al numero di cinquantacinque. Egli stimò proprio di scegliere questa distribuzione, e perchè essa viene indicata dalla natura stessa con chiari, e distintivi caratteri; e perchè in quella tutte le parti d'uno stesso soggetto vengono unitamente esposte, e considerate; e perchè facilmente un gran numero di volte le sostanze, che hanno somiglianti caratteri, possiedono eziandio somiglianti virtù. Siccome però questo metodo riesce incomodo a quelli, i quali non sono molto conoscitori della Botanica, così in fine è aggiunto un indice generale, che presenta il nome de' soggetti coll'ordine dell'alfabeto, ed accenna il luogo, dove esistono nel corso di quest'Opera.

pe-

pera. In ogni articolo il Murray comincia dall' esibire il nome generico della pianta secondo il sistema del Linneo, poi ne dà il nome officinale, ed indica le parti usate in Medicina. Dopo ciò produce il nome speciale della medesima pianta co' caratteri naturali, che la distinguono secondo il Linneo, ne aggiunge varj sinonimi tratti da' più accreditati Autori di Botanica, ed eziandio il nome volgare in più idiomi. Accenna il luogo nativo, e l'opera, in cui essa si trova meglio delineata. Descrive le parti usate in Medicina, e dà i caratteri per distinguerne la bontà, e le adulterazioni. Espone ciocchè per mezzo dell' analisi umida hanno da quelle ottenuto i chimici più riputati, e valenti. Riguardo poi alle virtù di siffatte sostanze, egli usa riferire gli effetti, che i pratici hanno pubblicato d'aver da quelle osservato, ed alcune volte v'aggiunge il suo giudizio, ed anche la propria osservazione. Accenna i modi, e le quantità, in cui si ponno apprestare, e le cautele, che se ne devono usare. Finalmente aggiunge le principali preparazioni esposte in alcune delle più accreditate Farmacopée, delle quali preparazioni quelle sostanze costituiscono una considerabile parte o riguardo alla quantità, o riguardo all'attività; ed indica il modo, e la copia, in cui si sogliono somministrare. Egli sarebbe desiderabile, che in un piano così vasto l'illustre Autore avesse potuto essere sempre il più scrupoloso nella scelta delle autorità, ed il più giusto ne' giudicj, che quindi inferisce; che spesso egli avesse meglio individuati i casi, in cui tali sostanze convengono; e che prima di trattare individualmente de' varj particolari soggetti di Materia Medica, egli avesse esposti alcuni principj fondamentali di Fisiologia, e di Patologia, di cui l'applicazione nella discussione delle virtù de' differenti rimedj nelle varie cir-

circostanze di malattia avesse potuto presentar^e al pratico una direzione per la più conveniente amministrazione di questi.

(78) Il celebre Linneo nell'anno 1749 pubblicò un breve Trattato di Materia Medica Vegetabile, e negli anni seguenti sotto il nome di due suoi discepoli produsse le altre due parti di quella Dottrina, cioè la Materia Medica Animale nel 1750, e la Minerale nel 1752, che poscia furono inserite nel secondo, e terzo tomo dell'Opera di quell'Autore intitolata *Amanitates Academica*. Queste tre parti insieme unite furono pubblicate nuovamente con notabili miglioramenti nel 1772 col titolo di Materia Medica del Linneo da Schreiber altro suo discepolo; la qual opera fu poi riprodotta in una forma più corretta, e completa dal medesimo Schreiber nel 1781. Schreiber comincia questo suo Trattato da alcune osservazioni generali espresse nel modo il più succinto. Queste osservazioni comprendono 1.^o un breve catalogo di alcune Opere di Materia Medica disposte secondo l'ordine della data della loro pubblicazione; proferendo anche il suo giudizio sopra il merito di alcune di esse con una sola parola posta al margine: 2.^o i pesi, ed i loro segni; e così pure i segni, con cui dai precedenti Chimico-Medici venivano indicate varie specie di Farmaceutiche preparazioni: 3.^o alcuni avvertimenti generali per la retta amministrazione de' rimedj: 4.^o alcune regole per il raccoglimento de' rimedj semplici vegetabili, e per la preparazione di alcune specie di composti: 5.^o alcuni termini generali, sotto i quali furon da' passati scrittori di Medicina, e di Farmacia compresi certi semplici medicamenti: 6.^o le definizioni di alcune specie di Farmaceutiche composizioni: 7.^o Una tavola indicante una distribuzione generale e poco esatta di rimedj tratta dalle loro mediche facoltà, e compresa in sei class.

clàssi differenti, le quali vengono suddivise in più ordini al numero di ventuno. In fine di tutta l'opera l'Autore aggiunge due indici. Nel primo de' quali sono disposti coll'ordine dell'alfabeto i nomi generici delle particolari sostanze esposte nella medesima, accennando il posto, che questi generi occupano nel sistema naturale del Linnèo; nel secondo le medesime sostanze sono indicate col loro nome officinale, e disposte secondo l'ordine alfabetico nel regno, che a ciascheduna di loro appartiene, e s'accenna la pagina, in cui esse sono collocate nel corso di questo Trattato. Siffatte sostanze, cioè i varj particolari rimedj esposti in quest'Opera, sono in essa disposti secondo l'ordine adottato nel Sistema Naturale del Linnèo. Riguardo poi a ciascuno di quelli in particolare, Schreiberò osserva il seguente metodo. Primieramente dà il nome generico Linneano della produzione naturale, a cui quel rimedio appartiene; poi ne dà il nome specifico co' caratteri distintivi indicati in quel Sistema; e v'aggiunge qualche sinonimo di qualche altro celebre naturalista. Dopo ciò ne accenna il luogo nativo; e poscia la parte usata in medicina, ed il suo nome officinale. Indica in seguito le qualità fisiche; poi le qualità mediche generali; e subito dopo le affezioni, nelle quali quel rimedio si crede convenire. Finalmente fa menzione delle principali Farmaceutiche composizioni, in cui quello viene adoperato. In oltre con una parola posta al margine delle rispettive indicazioni, s'accenna molte volte il vario grado di coltura, di pratica, e d'attività di quel rimedio. Qualche volta se ne indica eziandio la dose. Tutte queste cose sono esposte in poche, e brevi linee; sicchè questo si può piuttosto chiamare un prospetto, che un vero trattato di *Materia Medica*. Linnèo avendo esaminata in molti ammalati l'azione di parecchi rimedj da lui ri-

fe=

feriti; dove quest'azione gli è apparsa dubbia, vi ha fogggiunto il punto interrogativo, ed il punto ammirativo, dove la ha trovata reale, ed eccellente. Non ostante egli usa il punto ammirativo in alcuni casi, ne' quali certamente la sua osservazione non sarà facilmente ammessa dai pratici cauti, e sensati. La distribuzione poi de' rimedj adottata in quest'Opera, oltre i difetti, che, siccome altrove osserveremo, le sono proprij riguardo ad un trattato di Materia Medica, non è neppure totalmente ammissibile riguardo ad un esatto ordine naturale. Il Sistema Naturale del Linneo è, a mio giudizio, il migliore nella distribuzione de' vegetabili, e merita eziandio i più grandi elogj in quella degli animali: ma riguardo ai minerali esso, secondo i più accurati scrittori di questa parte della storia naturale, è molto imperfetto, ed erroneo. Oltracciò in questo trattato mancano i principj fondamentali della Materia Medica Generale inservienti alla più intima conoscenza dell'azione de' rimedj particolari, e quindi alla più retta loro amministrazione. Mancano le descrizioni particolari de' medesimi rimedj, ed i caratteri per distinguerne la loro bontà, parti integranti della Materia Medica. Le virtù generali non sono sempre determinate con sufficiente esattezza, nè pratico discernimento: e soprattutto l'azione particolare de' diversi rimedj nelle varie indicate malattie è per lo più stabilita in una maniera affatto vaga, incerta, ed alcune volte anche totalmente erronea. Finalmente questo Trattato nella sua stessa brevità contiene un gran numero d'articoli o di nessuna, o di pochissima utilità. Linneo nelle sue *Auvenità Academiche* ha inserite eziandio varie dissertazioni sopra alcuni particolari rimedj; e ne ha parimenti due sopra la distinzione de' differenti sapori, ed odori, e la varia loro influenza sull' animale

male

368 NOTE DEL TRADUTTORE.

male economia. Di quest'ultimo argomento noi avremo occasione di parlare nel seguito.

(79) Bergio riporta altresì la quantità e qualità de' varj estratti, che per mezzo di differenti mestruj si ritirano dai rimedj vegetabili esaminati sotto diverso stato.

(80) Lewis ha fatto le più ampie, e le più istruttive annotazioni alla Farmacopea d'Edemburgo. Nella parte, che riguarda la Farmacia, si hanno degli utilissimi insegnamenti sì generali, che particolari per la migliore preparazione de' medicamenti. Nella parte, che riguarda la Materia Medica, Lewis rigetta molti inutili rimedj. Degli altri espone le principali virtù, la dose, le avvertenze nell'amministrarli, e spesso eziandio i risultati dell'analisi umida per distinguere la qualità, e la proporzione delle loro parti volatili, ed estrattive. In oltre non manca di dare opportunamente i principali caratteri per la loro conoscenza, e scelta.

Fine del Tomo Primo.



